



STATUTO ORGANISMO DI VIGILANZA

Revisione	Data	Verifica	Approvazione	Note
0	16/02/2024	C.d.A.	C.d.A.	Prima emissione

INDICE

1. Scopo e ambito di applicazione	3
2. Nomina e composizione.....	3
3. Cessazione dell’incarico	3
4. Durata in carica	4
5. Rapporto gerarchico.....	4
6. Rapporto informativo.....	4
7. Requisiti di professionalità e onorabilità, cause di ineleggibilità e di incompatibilità	5
8. Obblighi dell’Organismo di Vigilanza.....	6
9. Poteri dell’Organismo di Vigilanza	6
10. Funzioni dell’Organismo di Vigilanza.....	6
11. Collaboratori interni ed esterni	8
12. Riunioni periodiche.....	8
13. Regolamento dell’organismo di vigilanza	8
14. Responsabilità	8
15. Risorse finanziarie dell’organismo di vigilanza.....	8
16. Fonti di segnalazioni/informazioni	9
17. Modifiche allo Statuto.....	9

1. Scopo e ambito di applicazione

1. È istituito presso la Fondazione di partecipazione “Istituto Tecnologico Superiore ITS Academy - Nuove tecnologie per il made in Italy nelle Marche” (di seguito “Fondazione”, o “Ente”) un Organismo con funzioni di vigilanza e controllo (di seguito “Organismo di Vigilanza”) in ordine al funzionamento, all’efficacia, all’adeguatezza e all’osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito “M.O.G.” o “Modello”) adottato dalla Fondazione con delibera del Consiglio di amministrazione in data 16.02.2024, allo scopo di prevenire i reati dai quali possa derivare la responsabilità della Fondazione, ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 (recante “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della L. n. 300/2000) e *s.m.i.*

2. Nomina e composizione

1. L’Organismo di Vigilanza è a composizione monocratica.
2. Il componente dell’Organismo di Vigilanza è esterno alla Fondazione ed è nominato dal Consiglio di amministrazione della Fondazione.
3. Con l’atto di nomina del componente dell’Organismo di Vigilanza, l’Organo Amministrativo ne determina la durata in carica, che viene stabilita, per espressa determinazione, in un anno.
4. La nomina dell’Organismo di Vigilanza, da parte dell’Organo Amministrativo, deve essere comunicata al componente nominato e da questi formalmente accettata.
5. Qualora il componente nominato dovesse venire a mancare, l’Organo Amministrativo provvede alla sostituzione con propria determinazione.

3. Cessazione dell’incarico

1. Il componente dell’Organismo di Vigilanza cessa dalle funzioni con la scadenza del termine di durata della carica determinato dal Consiglio di amministrazione ai sensi dell’art. 2 del presente Statuto.
2. Il componente dell’Organismo di Vigilanza può essere revocato dalla carica esclusivamente per giusta causa con decisione assunta dall’Organo Amministrativo.

A tale proposito, per giusta causa di revoca dovrà intendersi:

- a. l’interdizione o l’inabilitazione, ovvero una grave infermità che renda il componente dell’Organismo di Vigilanza inidoneo a svolgere le proprie funzioni di vigilanza, o un’infermità che, comunque, comporti l’assenza dal luogo di lavoro per un periodo superiore a sei mesi;
- b. l’attribuzione all’Organismo di Vigilanza di funzioni e responsabilità operative incompatibili con i requisiti di autonomia di iniziativa e di controllo, indipendenza e continuità di azione, che sono propri dell’Organismo di Vigilanza;
- c. un grave inadempimento dei doveri propri dell’Organismo così come definiti nel M.O.G.;

- d. una sentenza di condanna della Società ai sensi del D.lgs. 231/2001, passata in giudicato, ovvero un procedimento penale concluso tramite c.d. "patteggiamento", ove risulti dagli atti l'omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza, secondo quanto previsto dall'art. 6, co. 1, lett. d), D.lgs. 231/2001;
 - e. una sentenza di condanna passata in giudicato, a carico del componente dell'Organismo di Vigilanza per aver personalmente commesso uno dei reati previsti dal D.lgs. 231/2001;
 - f. una sentenza di condanna passata in giudicato, a carico del componente dell'Organismo di Vigilanza, ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
 - g. la violazione degli obblighi di riservatezza previsti a carico dell'Organismo di Vigilanza;
 - h. la perdita dei requisiti di onorabilità di cui al successivo art. 7 dello Statuto.
3. Nei casi sopra descritti, qualora sia stata emessa una sentenza di condanna non definitiva, nelle more del passaggio in giudicato della sentenza, l'Organo Amministrativo potrà disporre la revoca dei poteri del componente dell'Organismo di Vigilanza.
4. Il componente dell'Organismo di Vigilanza potrà recedere in ogni momento dall'incarico mediante preavviso di almeno 3 mesi.

4. Durata in carica

1. Al fine di garantire l'efficace e costante attuazione del M.O.G., nonché la continuità di azione, la durata dell'incarico è fissata in anni uno, eventualmente rinnovabile con provvedimento dell'Organo Amministrativo.
2. In ogni caso, ciascun componente rimane in carica fino alla nomina del successore.

5. Rapporto gerarchico

1. A garanzia del principio di terzietà, l'Organismo di Vigilanza è collocato in posizione di staff al Vertice della Fondazione, riportando e rispondendo direttamente all'Organo Amministrativo. Laddove la violazione riscontrata dovesse riguardare un membro del Consiglio di amministrazione riporterà l'accaduto all'Assemblea dei Partecipanti.

6. Rapporto informativo

1. L'Organismo di Vigilanza provvede a informare in ordine all'attività di verifica e controllo svolte all'Organo Amministrativo con una periodicità almeno semestrale (*cf.* M.O.G. Parte Generale), nonché ogni qualvolta se ne presenti o ravvisi la necessità e/o opportunità.

7. Requisiti di professionalità e onorabilità, cause di ineleggibilità e di incompatibilità

1. Il componente dell'Organismo di Vigilanza non deve avere un profilo professionale e personale che possa pregiudicare l'imparzialità di giudizio, l'autorevolezza e l'eticità della condotta.
2. Il componente dell'Organismo di Vigilanza deve:
 - a. avere conoscenza dell'Organizzazione e dei principali processi dell'Ente tipici del settore in cui la Fondazione opera;
 - b. avere conoscenze giuridiche tali da consentire l'identificazione delle fattispecie suscettibili di configurare ipotesi di reato;
 - c. avere capacità di individuazione e valutazione degli impatti, discendenti dal contesto normativo di riferimento, sulla realtà dell'Ente;
 - d. avere conoscenze delle tecniche specialistiche proprie di chi svolge attività "ispettiva".
3. Il componente dell'Organismo di Vigilanza deve inoltre presentare un profilo etico di indiscutibile valore, riconosciuto anche verso l'esterno.
4. Nel rispetto dei principi di indipendenza e di autonomia, il componente dell'Organismo di Vigilanza deve adempiere all'incarico con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico, dalla natura dell'attività esercitata e dalle sue specifiche competenze.
5. Il componente dell'Organismo di Vigilanza è tenuto al rispetto degli obblighi di riservatezza in ordine alle notizie ed informazioni acquisite nell'esercizio delle sue funzioni.
6. Il componente dell'Organismo di Vigilanza deve possedere requisiti soggettivi che garantiscano l'autonomia, l'indipendenza e l'onorabilità richiesta dal ruolo svolto. In particolare, non possono essere nominati, e se nominati decadono dalla carica, coloro che:
 - a. versino in una delle cause di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 del codice civile per gli amministratori;
 - b. siano stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della L. 27 dicembre 1956, n. 1423 o della L. 31 maggio 1965, n. 575 o del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e *s.m.i.*, salvo gli effetti delle riabilitazioni;
 - c. siano imputati o condannati per uno dei reati presupposto di cui al D.lgs. 231/2001, salvo gli effetti della riabilitazione;
 - d. siano stati condannati con sentenza definitiva alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un qualunque delitto non colposo, salvo gli effetti della riabilitazione;
 - e. rientrino nelle seguenti categorie: coniuge, parenti e affini entro il quarto grado dei consiglieri dell'Ente; i consiglieri; coniuge, parenti e affini entro il quarto grado dei consiglieri delle società da questa controllate, partecipate e/o partecipanti;
 - f. intrattengono direttamente o indirettamente, significative relazioni economiche e/o rapporti contrattuali, con la Fondazione, con eventuali società controllate e/o con i rispettivi amministratori, di rilevanza tale da comprometterne l'indipendenza di giudizio;
 - g. abbiano ricoperto il ruolo di componente dell'Organismo di Vigilanza in una società in precedenza ritenuta responsabile di un reato rilevante ai fini del D.lgs. 231/2001, con particolare riferimento al caso in cui sia stata eccepita omessa o insufficiente vigilanza da parte dello stesso Organismo di Vigilanza.

5. Qualora il componente dell'Organismo incorra in una delle cause di ineleggibilità e/o incompatibilità di cui al precedente comma, l'Organo Amministrativo, esperiti gli opportuni accertamenti e sentito l'interessato, stabilisce un termine non inferiore a 30 giorni entro il quale deve cessare la situazione di ineleggibilità e/o incompatibilità. Trascorso tale termine senza che la citata situazione sia cessata, l'Organo Amministrativo revoca il mandato.

8. Obblighi dell'Organismo di Vigilanza

I componenti dell'Organismo di Vigilanza devono adempiere al loro incarico con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico, dalla natura dell'attività esercitata e dalle loro specifiche competenze.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, l'Organismo di Vigilanza deve improntarsi a principi di autonomia e indipendenza.

I componenti dell'Organismo di Vigilanza sono tenuti al rispetto degli obblighi di riservatezza in ordine alle notizie ed informazioni acquisite nell'esercizio delle loro funzioni.

9. Poteri dell'Organismo di Vigilanza

1. All'Organismo di Vigilanza è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del M.O.G. nel suo complesso.

2. L'Organismo di Vigilanza provvede altresì a verificare i risultati raggiunti dall'applicazione del M.O.G. in ordine alla prevenzione di reati e a valutare la necessità o semplicemente l'opportunità di adeguare il Modello a norme sopravvenute ovvero alle mutate esigenze dell'Ente.

Per esercitare efficacemente le proprie funzioni l'Organismo di Vigilanza è dotato di adeguati poteri ispettivi e di controllo. L'Organismo di Vigilanza in particolare:

- a. ha libero accesso a tutti i documenti e tutte le informazioni, presso tutte le funzioni della Fondazione, ritenuti necessari per lo svolgimento dei compiti previsti dal D.lgs. 231/2001 e dal M.O.G.;
- b. può avvalersi, sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità, dell'ausilio di tutte le strutture della Fondazione ovvero di consulenti esterni.

10. Funzioni dell'Organismo di Vigilanza

1. L'Organismo di Vigilanza vigila sull'efficacia e sull'aggiornamento del Modello e dei suoi elementi costitutivi.

2. L'Organismo di Vigilanza è in particolare tenuto a:

- a. effettuare interventi periodici (ad esempio, verifiche ispettive), sulla base di un programma annuale, diretti a vigilare che le procedure ed i controlli contemplati dal M.O.G. siano posti in essere e documentati in maniera conforme; che i principi del Codice Etico siano rispettati; che il M.O.G. risulti adeguato ed efficace sul piano della prevenzione dei reati di cui al D.lgs. 231/2001;

- b. segnalare eventuali carenze/inadeguatezze del M.O.G. nella prevenzione dei reati di cui al D.lgs. 231/2001 e verificare che le competenti funzioni provvedano ad implementare le misure correttive, realizzando, se necessario, manuali di controllo;
 - c. suggerire procedure di verifica adeguate, ferma restando in capo all'Organo Amministrativo della Fondazione, la responsabilità per il controllo delle attività svolte dalla fondazione;
 - d. avviare indagini interne straordinarie laddove si sia evidenziata o sospettata la violazione del M.O.G. ovvero la commissione dei reati;
 - e. promuovere iniziative per diffondere la conoscenza e l'effettiva comprensione del M.O.G. tra gli aderenti, i collaboratori e i terzi che comunque abbiano rapporti con la Fondazione, predisponendo la documentazione interna (istruzioni, chiarimenti, aggiornamenti) ovvero specifici seminari di formazione, necessari affinché il Modello possa essere compreso ed applicato;
 - f. coordinarsi con i responsabili delle varie funzioni della Fondazione per il controllo delle attività nelle aree a rischio e confrontarsi con essi su tutte le problematiche relative all'attuazione del Modello (es. definizione clausole standard per i contratti, organizzazione di corsi per il personale, ecc.);
 - g. coordinarsi con le altre funzioni della Fondazione per garantire un adeguato scambio di informazioni, di modo da tenere aggiornate le aree a rischio reato; per tenere sotto controllo la loro evoluzione, al fine di realizzare il costante monitoraggio; per attuare il M.O.G. in tutti i suoi aspetti; per garantire che le azioni correttive necessarie a rendere il Modello adeguato ed efficace vengano intraprese tempestivamente;
 - h. richiedere all'organo amministrativo di mantenere il Modello aggiornato, adeguandolo alle normative sopravvenute ovvero a mutamenti organizzativi dell'Ente e/o a differenti esigenze della Fondazione;
 - i. richiedere l'aggiornamento periodico della mappa delle attività a rischio, e verificarne l'effettivo aggiornamento attraverso il compimento di verifiche periodiche puntuali e mirate sulle attività a rischio. A tal fine all'Organismo di Vigilanza devono essere segnalate da parte dei responsabili delle diverse funzioni della Fondazione le eventuali situazioni che possono esporre la fondazione al rischio di reato nell'ambito delle rispettive funzioni;
 - j. raccogliere, elaborare e conservare tutte le informazioni rilevanti ricevute sul rispetto del M.O.G., nonché aggiornare periodicamente la lista delle informazioni che è necessario gli siano trasmesse;
 - k. verificare che gli elementi previsti dalle singole "Parti Speciali" del Modello siano comunque adeguate e rispondenti alle esigenze di osservanza di quanto prescritto dal D.lgs. 231/2001.
3. L'Organismo di Vigilanza mantiene un flusso informativo periodico con l'Organo Amministrativo, e in particolare provvede a:
- a. comunicare, all'inizio di ciascun esercizio, il piano delle attività che intende svolgere per adempiere ai compiti assegnategli;
 - b. comunicare periodicamente lo stato di avanzamento del programma definito ed eventuali cambiamenti apportati al piano, motivandoli;
 - c. comunicare immediatamente eventuali problematiche significative scaturite dalle attività.

11. Collaboratori interni ed esterni

1. Nell'esecuzione delle attività affidategli, l'Organismo di Vigilanza può avvalersi delle prestazioni di collaboratori, anche esterni alla Fondazione rimanendo sempre direttamente responsabile dell'esatto adempimento degli obblighi di vigilanza e controllo derivanti dal D.lgs. 231/2001.
2. I collaboratori sono tenuti al rispetto degli obblighi di diligenza e di riservatezza previsti dall'art. 8 del presente Statuto.

12. Riunioni periodiche

L'Organismo di Vigilanza deve riunirsi almeno una volta ogni 6 mesi e, comunque, ogni qual volta se ne presenti la necessità e/o opportunità dandone atto in appositi verbali.

13. Regolamento dell'organismo di vigilanza

1. L'Organismo di Vigilanza provvede ad adottare, in autonomia, un Regolamento che disciplini la calendarizzazione delle attività, la verbalizzazione delle riunioni, la gestione dei flussi informativi, le modalità operative relative alla pianificazione, all'esecuzione ed ai risultati delle verifiche ispettive.
2. Ai fini di quanto previsto dal precedente comma, l'Organismo di Vigilanza può richiamare ed avvalersi di protocolli, procedure e modelli dei sistemi di gestione già adottati dalla Fondazione.

14. Responsabilità

1. Il componente dell'Organismo di Vigilanza è responsabile nei confronti della Fondazione per i danni derivanti dall'inosservanza degli obblighi di diligenza nell'adempimento delle proprie funzioni e degli obblighi di legge imposti per l'espletamento dell'incarico.
2. Le ipotesi di comportamento negligente e/o imperizia da parte del componente dell'Organismo di Vigilanza che abbia dato luogo ad omesso controllo sull'attuazione, sul rispetto e sull'aggiornamento del Modello sono sanzionabili ai sensi del Sistema Disciplinare.

15. Risorse finanziarie dell'organismo di vigilanza

1. Al fine di consentire all'Organismo di Vigilanza di operare in autonomia e con gli strumenti opportuni per un efficace espletamento del compito assegnatogli dal presente Statuto e dal M.O.G., la Fondazione attribuisce all'Organismo di Vigilanza mezzi finanziari e logistici adeguati.
2. L'Organismo di Vigilanza, all'inizio del proprio mandato e con cadenza annuale, presenta al Consiglio di amministrazione una richiesta di *budget* di spesa annuale che la Fondazione dovrà mettere a sua disposizione. In ogni caso l'Organismo di Vigilanza potrà richiedere l'erogazione di somme eccedenti l'importo assegnato in ragione di eventi o circostanze straordinarie.

16. Fonti di segnalazioni/informazioni

Oltre ai normali flussi informativi periodici indirizzati all'ODV, tutti coloro che hanno intrattenuto o intrattengono rapporti di lavoro con la Fondazione possono inviare segnalazioni al Gestore della segnalazione attraverso varie tipologie di canali. A titolo esemplificativo e non esaustivo:

- a) segnalazioni pervenute attraverso apposita piattaforma informatica (*tool*) di cui la Fondazione si è dotata;
- b) segnalazioni, tramite posta interna e/o posta ricevuta all'indirizzo fisico della Fondazione (Istituto Tecnologico Superiore ITS Academy - Nuove tecnologie per il made in Italy nelle Marche Via Offagna n. 3, 62019 Recanati (MC)) riservate all'attenzione del Gestore della segnalazione;
- c) segnalazioni trasmesse oralmente, o attraverso appositi programmi di messaggistica, linee telefoniche dedicate o audizione in presenza;

17. Modifiche allo Statuto

Eventuali modifiche al presente Statuto possono essere apportate unicamente a mezzo di determinazioni da parte dell'Organo Amministrativo.